

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## **PASSATA LA PRIMA ONDATA DI CORONAVIRUS**

**TORNA LENTAMENTE ALLA  
NORMALITÀ LA VITA IN CITTÀ  
RIAPERTE ANCHE LE SCUOLE**



**Scuole a Isola**

**Riprese le lezioni Nerina  
soddisfatti gli alunni**

**Il post-pandemia**

**Le valutazioni e la voglia  
di normalità**

**Anziani, bar e artisti**

**Nostre inchieste  
sul post covid 19**

# La voce del mandracchio

NR. 156 / GIUGNO 2020 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
Battaglia vinta sul coronavirus
- 3 **Coronavirus e zanzare**  
I commenti del sindaco Danilo Markočič
- 4 **Palazzo Manzioli**  
e le sue attività
- 5 **Torna la vita sociale a Isola**  
Si rianimano le vie e le piazze
- 6 **Intervista alla direttrice**  
La Casa del pensionato dopo il virus
- 7 **Primo giorno di scuola**  
Riapertura dopo il coronavirus
- 10 **Isola Cinema rinviata**  
Abbiamo incontrato gli organizzatori
- 11 **Arte e coronavirus**  
Le testimonianze dei coniugi Zelenko
- 12 **Patrimonio culturale**  
I muri a secco di Belvedere
- 14 **Isola e i suoi fiori**  
Idee per terrazzi e giardini
- 15 **Problemi di ieri e di oggi**  
I tombini isolani
- 16 **Successi e speranze**  
Olivicoltura tra i connazionali

## Coronavirus la battaglia

**Editoriale** In questo numero torniamo sull'emergenza coronavirus, ma con ottimismo

La prima battaglia è stata vinta, ma la guerra continua. Lo sostengono gli esperti dopo che in Slovenia è stato revocato lo stato di pandemia. Il coronavirus, questo terribile morbo che ha fatto decine di migliaia di vittime in tutta Europa, non è ancora del tutto debellato, sebbene il quadro epidemiologico degli ultimi giorni non denunci più nuovi contagi né vittime. Il governo sta lentamente allentando le misure restrittive adottate nei due mesi passati. Hanno riaperto le scuole anche se soltanto per le prime tre classi delle elementari e per la nona classe, nonché per i maturandi delle scuole medie. Tornano a normalizzarsi anche i rapporti sociali, biblioteche trasporti e altri servizi pubblici. Si nota anche una certa distensione tra la gente, che aveva accusato pesantemente l'isolamento imposto per contenere i contagi. Si contano ora i danni causati dalla chiusura di quasi tutte le attività e si guarda con apprensione al futuro, soprattutto in campo turistico. L'importanza del comparto per la nostra regione è enorme e nessuno si

nasconde che sarà molto difficile recuperare il terreno perduto. Il comparto culturale resta sempre praticamente bloccato, sebbene siano stati autorizzati gli eventi con un massimo di 50 persone presenti. Molte manifestazioni tradizionali sono state mandate ad autunno o cancellate del tutto. Altri soggetti attendono gli sviluppi della situazione per riprendere spettacoli, concerti, rappresentazioni o conferenze. È questo anche il caso di Palazzo Manzioli e delle organizzazioni che vi operano. La massima cautela e il rispetto delle norme igieniche, introdotte nei mesi scorsi, restano un obbligo per tutti, sebbene ormai molti facciano fatica ad indossare le mascherine e dimentichino gli appelli a disinfettare le mani prima di entrare negli esercizi pubblici. Purtroppo non si intravede ancora la fine di questo stato d'assedio che ha messo a dura prova la resistenza e i nervi dei cittadini. Quanto accaduto è stato grave e non potrà che avere conseguenze a lungo termine sull'economia, il mondo del lavoro e la condizione materiale di chi ha perso il lavoro o si è visto mettere in cassa integrazione. Il nervosismo latente si sfoga nelle proteste contro il governo, che è impegnato a cercare altri provvedimenti per aiutare le varie sfere della vita sociale ed economica del Paese. L'auspicio di tutti è che la crisi passi definitivamente quanto prima e che si ritorni alla completa normalità alla vita di ogni giorno, con i suoi momenti belli e brutti.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: I bambini della Dante Alighieri (Foto: SE Dante Alighieri)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

# LOTTA ALLE ZANZARE TIGRE

## Grande sforzo del comune per debellare il flagello delle notti estive

È iniziata in questi giorni nei quattro comuni costieri la distribuzione dei campioni gratuiti di sostanza anti-zanzara tigre. In tal modo le nostre città hanno dichiarato guerra agli insetti che ci molestano nelle d'estate. In una zona ricca di corsi d'acqua, anche piccoli, come l'isolano il problema è particolarmente sentito e condiviso dalle migliaia di turisti che passano le vacanze in riva al mare. Comprensibile, quindi, l'impegno del Comune di Isola, incluso con grande impegno nella difficile lotta. L'annuncio e i dettagli sulla vasta operazione sono stati presentati con una conferenza stampa nell'insolita cornice del Parco Pietro Coppo. L'Amministrazione comunale isolana, guidata dal sindaco, Danilo Markočič, ha espresso soddisfazione per le iniziative congiunte che i Comuni di Ancarano, Capodistria, Pirano e Isola conducono insieme, nonostante il periodo di crisi per la pandemia di coronavirus. Tra queste va annoverata l'azione preventiva contro le zanzare, soprattutto quelle del genere tigre, che anni fa anno invasivo le nostre regioni provenienti dall'Africa. In collaborazione con l'Università del



ISOLA: Il sindaco Danilo Markočič

Litorale e la sua Facoltà di scienze naturali, le aziende comunali hanno avviato una vasta azione per debellare o almeno mitigare la piaga delle zanzare che nei mesi estivi attaccano le persone, causando forti problemi a quelle particolarmente sensibili. Tra i 24 vi-

rus che l'insetto può diffondere vi sono anche gravi malattie per gli animali domestici. I ricercatori universitari, guidati da Katja Kalan hanno individuato una sostanza, regolar-

mente in commercio con il marchio Acquatrain, che potrebbe tornare utile nell'Istria settentrionale. Sono delle gocce che depositate, in minima quantità, sulla superficie delle acque stagnanti, creano una pellicola che impedisce il passaggio dell'ossigeno e, quindi, sopprimono le larve delle zanzare che di solito in estate infestano simili luoghi. Sono indicate per piccole quantità d'acqua come quelle contenute da fontanelle, vasche senza pesci, tombini, innaffiatori, sottovasi, vecchi pneumatici, serbatoi di acqua piovana scoperti e simili contenitori. In questi ambienti le zanzare possono moltiplicarsi con cicli che vanno dalle 3 alle quattro settimane in primavera e inizio autunno, ossia una sola settimana nei periodi più caldi.

La sostanza non ha controindicazioni per l'uomo o gli animali e degrada in una quindicina di giorni, senza lasciare tracce. A diffonderla nei luoghi pubblici a rischio saranno gli operai delle aziende municipalizzate, ma l'azione non può aver successo senza la collaborazione dei cittadini. A Isola 500 dosi di Acquatrain saranno distribuite gratuitamente dalla Komunala, ma sono anche in commercio a prezzi molto accessibili come rilevato dal direttore Denis Bele. Importante nella prima fase è la prevenzione, ossia la riduzione dei rischi che le larve si sviluppino nei pressi delle nostre case. Le zanzare sono un problema a livello europeo. La fascia costiera per il suo progetto ha preso spunto dalle esperienze fatte lungo il Lago di Garda dalle località che vi si affacciano. Potrebbe a sua volta fungere da progetto pilota per il resto della Slovenia. Il Paese aderirà al sistema di monitoraggio europeo tramite l'applicazione Mosquito Alert.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Volantino del Comune sulla lotta alle zanzare

## LA LOTTA AL MORBO CONTINUA

### Primi successi e ritorno ad una certa normalità

Da un mese a questa parte i successi contro il coronavirus sono stati evidenti. Il numero dei contagiati, deceduti e ricoverati è calato a zero o quasi, molte attività sono riprese e si pensa finalmente al futuro. Noi abbiamo voluto fare ancora un passo indietro per capire cosa l'epidemia ha portato nelle nostre strade e sentire quali sono le prospettive per l'immediato futuro. Abbiamo chiesto come Isola abbia vissuto l'emergenza dal sette marzo scorso, al sindaco, Danilo Markočič. "Il coronavirus ha pesantemente colpito il Comune di Isola. Ma non tanto per il numero di contagiati siamo rimasti

fermi a quota 4 dall'inizio. Desidero elogiare il comportamento dei cittadini che si sono rigorosamente attenuti alle indicazioni e accolto positivamente tutti i provvedimenti introdotti. I danni sono nel comparto economia e soprattutto nel turismo. Il comune è venuto incontro agli operatori turistici dispensandoli, ad esempio, dal pagamento delle imposte sull'usufrutto degli spazi pubblici e degli affitti per uffici o negozi. Danno collaterale molto grave sono i dipendenti delle aziende turistiche posti in cassa integrazione e da mesi senza introiti. Ciò si riflette sul potere d'acquisto della gente. Ab-

biamo calcolato che il bilancio comunale registra perdite pari a un milione e mezzo di euro. Dovremmo reagire rimandando alcuni investimenti al prossimo anno. Mi preoccupa che il ciclo interrotto nel turismo non potrà essere bilanciato in poco tempo. Serviranno molti mezzi e molti sforzi per la promozione. Auspico che questa fase delicata finisca quanto prima e che si possa risalire velocemente la china, tornando alla vita normale di ogni giorno e vedendo ricomparire il sorriso sul volto dei nostri concittadini" ci ha dichiarato il sindaco di Isola.

GIANNI KATONAR

## PALAZZO MANZIOLI

### Graduale rilancio delle attività

La pandemia di coronavirus ha costretto alla chiusura ed al rinvio di molte attività e di diverse sedi legate a questi appuntamenti, tra di loro anche Palazzo Manzioli, che a marzo ha dovuto chiudere i battenti e rimandare tutte le

iniziative. I responsabili e coordinatori delle attività, Robi Štule (CI Pasquale Besenghi degli Ughi), Fiorenzo Dassena (CI Dante Alighieri) e Agnese Babič (CAN Isola) sono in attesa di indicazioni precise su come continuare nei prossimi mesi. "Stiamo attendendo il permesso per le attività, che dovremmo reintrodurre pian piano" afferma Robi Štule, "Abbiamo tanti mentori dall'Italia che aspettano una nostra risposta, più i membri del coro che tra poco dovrebbero ricominciare con le prove. Al momento gli spazi di Palazzo Manzioli non sono aperti, tranne la segreteria e la biblioteca "Domenico Lovisato" che lavorano normalmente seguendo le precauzioni del caso. "Al momento si pianifica di incominciare a giugno con i concerti estivi, sfruttando la possibilità di radunare un massimo di cinquanta persone" precisa Agnese Babič. "A settembre, invece, ricominciano le attività ed i corsi". Sicuramente è importante rinviare le iniziative dei gruppi e le lezioni, però bisognerà seguire delle regole. "Dovremo fare attenzione alla pulizia ed alla tutela della salute", commenta Fiorenzo Dassena, "dovremo seguire le regole che ci verranno dettate e fare molta attenzione alla pulizia del palazzo".

LIA GRAZIA GOBBO



ISOLA: Punta Gallo si rianima

## ISOLA: RITORNANO I BAR

# Riscoprire il piacere di un caffè e le difficoltà di chi al bar ci lavora

A Isola il graduale ritorno alla normalità ha l'immagine del lungomare affollato, del brusio del mercato e indubbiamente delle persone che sorseggiano il caffè al bar. Locali, bar e ristoranti il 4. maggio hanno finalmente, dopo quasi due mesi, riaperto i battenti e la città ha riconquistato un po' della vita e della vivacità perduta durante il lockdown.

Il primo caffè dopo la quarantena rimarrà probabilmente un ricordo indelebile, non soltanto per i clienti, ma anche per i baristi e i gestori dei locali che hanno riaperto la macchinetta del caffè e accolto i clienti con sorrisi ed entusiasmo. Ma nonostante ciò, riaprire è stato tutt'altro che semplice, ci hanno confidato Tessa Dassena del bar Mai più e Matej Zaro del Wine bar Manzioli. Difatti, entrambi sono del parere che le norme igienico-sanitarie da seguire sono alquanto severe. Secondo le direttive sanita-



ISOLA: Le dipendenti del Wine bar Manzioli

rie in vigore, i tavoli devono essere disposti ad una distanza di sicurezza di almeno un metro e mezzo, i dipendenti hanno l'obbligo di provvedere alla disinfezione dei tavoli dopo ogni cliente, mettere a disposizione un disinfettante all'entrata del locale e indossare la mascherina, che deve essere cambiata ogni 2-3 ore. Ma queste sono soltanto alcune delle misure di sicurezza dettate dall'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica: i locali hanno dovuto anche rimuovere giocattoli, nonché giornali e riviste. «È veramente difficile mettere in atto tutte le misure di sicurezza imposte» ha espresso Dassena, spiegando: «La prima settimana è stata per me straziante. Allora potevano

sedere al tavolo solamente le persone che appartengono allo stesso nucleo familiare e mi sentivo un po' sciocca a chiedere ai clienti quest'informazione anche perché non è mia competenza farlo. Poi, portare la mascherina per otto ore senza mai poterla togliere è davvero seccante, perché rende difficile la respirazione e spesso ho accusato mal di testa.» L'esperienza al bar è sicuramente cambiata e come ha affermato Zaro, non è facile nemmeno per i clienti. Infatti anche loro nel rispetto delle misure anticoronavirus devono disinfettarsi le mani e indossare la mascherina all'interno del locale. Ma purtroppo non tutti considerano le norme: «Posso dire che una buona fetta dei clienti si attiene alle regole. Ciò vale soprattutto per i giovani che sembrano essere più consapevoli delle circostanze. Quelli in età più avanzata, invece, a volte si rifiutano proprio di rispettarle» ha constatato Dassena.



ISOLA: Tessa Dassena a lavoro

Malgrado le misure restrittive e gli inconvenienti, sia al Wine bar Manzioli che al bar Mai più sono tuttavia contenti del primo mese di ripartenza dell'attività. «La prima settimana abbiamo rilevato un boom di clienti paragonabile alla stagione estiva ovvero al periodo attuale dello scorso anno» ha comunicato soddisfatto Zaro, aggiungendo che però al momento registrano un calo dell'affluenza dei clienti dovuto anche al fatto che i confini sono ancora chiusi. «Dopo il 1. maggio, la clientela locale rappresenta la metà della clientela totale, mentre i turisti l'altra metà. Al momento, dunque, non lavoriamo neanche al 50%, perché a causa delle norme vigenti

è impossibile» ha commentato Zaro. La situazione è leggermente diversa al bar Mai più, poiché i loro frequentatori sono per la maggior parte del posto: «L'afflusso dei clienti è buono, lavoriamo molto bene e non possiamo lamentarci» ha concluso Dassena. Purtroppo però non c'è proprietario che non abbia risentito economicamente delle conseguenze della chiusura di sette settimane a causa della pandemia, sebbene il governo abbia erogato dei sussidi. Molti temono che possa esplodere nuovamente una crisi economica, che, come affermato anche da Zaro, avrebbe delle ripercussioni negative soprattutto sull'impresa ricettiva.



ISOLA: I bar in Riva del sole

Anche se le abitudini delle persone in questi due mesi sono decisamente cambiate, consumare il caffè al bar sembra essere rimasto un rituale importante, che è ancora più piacevole se accompagnato da convivialità e socialità. È una "coccola" che in questo periodo è stata riscoperta, cosa che regala ai gestori speranza e motivazione per il futuro: «Noi rimaniamo positivi. Ci piace il nostro lavoro e siamo lieti, onorati e fieri di portare avanti questo progetto. Non ci daremo per vinti anche se è dura» ha infine detto Zaro con l'auspicio che tornerà tutto quanto presto alla normalità.

KRIS DASSENA

## LA CASA DEL PENSIONATO DI ISOLA combatte con successo il contagio da coronavirus

La Casa del pensionato di Isola non ha registrato alcun contagio o decesso da Covid-19. «Ovviamente ne siamo molto felici perché il virus, come noto, ha colpito soprattutto le persone anziane o malate, tuttavia la guardia non va abbassata, anzi, è necessario rispettare le misure precauzionali nonostante i primi allentamenti». lo dice Maria Sorgo Brec, assistente sociale della Casa del pensionato. Da alcune settimane sono ammesse le visite agli ospiti della struttura, ma nel pieno rispetto delle disposizioni dettate dall'Istituto nazionale per la salute pubblica: si entra su prenotazione e solo in una determinata fascia oraria della giornata, il visitatore deve essere sano, indossare la mascherina e disinfettare le mani prima di avvicinarsi agli altri, inoltre all'ingresso gli viene misurata la febbre. Uno scenario che nessuno avrebbe mai immaginato, ne sono stupite persino le persone di età avanzata perché nel loro lungo percorso di vita sicuramente hanno vissuto

tante esperienze, ma certamente mai come questa. «Per tanti è stato molto difficile adeguarsi alla nuova realtà, fatta di distanziamento sociale e tante precauzioni igieniche. Le relazioni con le famiglie le hanno mantenute tramite i collegamenti video, ma non è la stessa cosa rispetto al contatto fisico,



ISOLA: La Casa del pensionato

a una carezza, a una stretta di mano, a un gesto di affetto. Le prime visite hanno un forte impatto emotivo, basti pensare che si sono rivisti dopo oltre

due mesi. Noi abbiamo fatto il possibile per far pesare il meno possibile questa situazione, ma bisogna capire che le misure precauzionali hanno stravolto la quotidianità, è ovvio che già alcune attività le abbiamo dovute sospendere o modificare nel rispetto delle norme anticoronavirus. È stato impegnativo anche per il personale: all'inizio c'era un po' di paura, ma abbiamo sempre mantenuto la calma per non diffondere il panico - questo avrebbe certamente reso il clima di lavoro e convivenza ancora più pesante. Noi stessi dobbiamo prestare massima attenzione al nostro stato di salute. Se uno dei dipendenti risultasse positivo, è chiaro che la preoccupazione sarebbe ancora più forte. Oltre a ciò, la Casa del pensionato non potrebbe funzionare senza il personale, quindi le precauzioni devono essere più che rigorose» spiega la Sorgo Brec. Ma quale è stato il momento più duro? «Quando abbiamo dovuto chiudere il portone sia per gli ospiti della nostra struttura che

per i visitatori” risponde l’assistente sociale. Chi non ha problemi di salute, prima dell’epidemia poteva uscire a prendersi un caffè, fare una passeggiata, incontrare la gente. Il Coronavirus ha interrotto tutto. “Però devo dire che hanno capito l’importanza e la necessità di attenersi alle norme, al fine di mantenere in salute se stessi e degli altri. C’è comunque molta impazienza di uscire e tornare alla normalità. Alcuni sopportano bene le restrizioni, altri sono amareggiati e ovviamente si lamentano, ma l’alleggerimento graduale delle misure li incoraggiano a portare ancora un po’ di pazienza. All’inizio gli stessi parenti erano contrariati perché noi abbiamo chiuso già alla fine di febbraio, ma con l’evolversi della pandemia, hanno capito la gravità della situazione e ci hanno dato

ragione, soprattutto dopo aver visto l’aumento dei contagi nelle strutture analoghe alla nostra. Anzi, penso che nel Litorale ci ha salvati il fatto di aver reagito bene e abbastanza presto alla diffusione del virus, pur confinando con l’Italia – uno dei Paesi più colpiti dal Covid-19. La tempestiva chiusura dei confini e l’introduzione dei divieti, secondo me sono stati determinanti” - aggiunge la Sorgo Brec. Nel Casa del pensionato è operativo anche il medico generico, che nel periodo di quarantena era a loro completa disposizione, perché l’ambulatorio ha dovuto chiudere per i pazienti esterni. Gli ospiti sono oltre 200 e c’è molta richiesta, ma per il momento, spiega la dirigenza, non possono far entrare nessun nuovo, “è difficile da accettare, ma la trovo giusto sino a che non saremo tornati nella

sicurezza” prosegue la nostra interlocutrice. Prima di concludere la conversazione le chiediamo se la Casa ha ospiti della Comunità Nazionale Italiana. “Sì, ce ne sono, ma sempre di meno. Mi fa molto piacere soprattutto se comunicano in dialetto perché lo parlo anch’io. Al riguardo abbiamo delle attività con l’utilizzo del dialetto che oltre ad incentivare la socializzazione, contribuisce a tutelare questo patrimonio linguistico” - conclude la Sorgo Brec. Ricordiamo che prima della pandemia, la SEI Dante Alighieri di Isola e la Casa del pensionato organizzavano degli incontri per consolidare la collaborazione intergenerazionale e che venivano a far visita agli ospiti anche le attiviste della CI Pasquale Besenghi degli Ughi.

CLAUDIA RASPOLIC

## RIENTRO A SCUOLA PER LE prime tre classi, sotto il motto: Andrà tutto bene!

Sembrava quasi il tipico primo settembre di un qualsiasi inizio di anno scolastico per le prime classi elementari. Bambini sorridenti con zaini in spalla, genitori che scattavano foto commemorative ai propri figli e insegnanti che accoglievano gli alunni, indirizzandoli nelle loro nuove aule e spiegando loro come togliersi le scarpe, dove appoggiare lo zaino e a quale banco sedersi. Lunedì 18 maggio sono state riaperte le porte degli edifici scolastici per le prime tre classi della scuola elementare, dopo una chiusura di due mesi. È stata quindi una situazione molto particolare, visto il periodo dell’anno, superata a pieni voti sia dagli alunni, che sono stati preparati molto bene dai propri geni-

tori sulle nuove regole a cui attenersi a scuola, sia dagli insegnanti, che hanno cercato di prevedere tutte le situazioni in cui gli alunni avrebbero potuto entrare in contatto ravvicinato tra di loro e di adottare soluzioni efficaci affinché

questo non sia accaduto. Alla domanda di rito su come avessero trascorso questo periodo lontano da scuola e che sentimenti avessero provato, la risposta più frequente è stata che hanno sentito una grande mancanza dei propri compagni di scuola e dei propri amici. È la conferma che la scuola è molto più di una mera impartizione di nozioni. Soprattutto per gli alunni del primo triennio, attività come leggere un libro di racconti o fiabe, disegnare, essere accompagnati in biblioteca, imparare delle rime, frequentare amici, influiscono positivamente sullo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini. Secondo le nuove norme di sicurezza, gli alunni della prima e della seconda



ISOLA: Gli alunni della prima classe (Foto: SE Dante Alighieri)

## Scuola elementare

classe sono stati divisi in due gruppi, dal momento che il loro numero supera il normativo imposto dal Ministero dell'Istruzione, delle Scienze e dello Sport. Complessivamente, sono stati creati sei gruppi dalla prima alla terza classe. L'orario delle lezioni è stato organizzato affinché ciascun gruppo rimanesse a contatto con la propria

capoclasse, in modo tale che gli alunni non si sentissero spaesati e abbandonati. È stato predisposto anche un orario delle uscite degli alunni in cortile, per poter usare il più possibile gli spazi aperti. Inoltre sono state organizzate uscite didattiche fuori dagli spazi scolastici nelle giornate di sole, per non rimanere troppo chiusi dentro scuola. Gli

alunni stanno riacquistando ogni giorno di più una routine che assomigli a quella cui erano abituati prima della chiusura, anche se sono stati inseriti elementi nuovi come percorsi di circolazione obbligatoria, banchi individuali sanificati

e con il nome di ogni alunno, nastro adesivo sui pavimenti per indicare le distanze, tempo dedicato al lavaggio delle mani, alle precauzioni sanitarie, alla pulizia, alla disinfezione dei banchi prima della distribuzione della merenda. Una delle regole più difficili da accettare, per i bambini, è stato il fatto di non poter trascorrere i riposi con giocattoli e altri oggetti ludici, ma le insegnanti hanno trovato altre alternative, proponendo loro giochi guidati a distanza.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti voi: grandi e piccoli, alunni, genitori, fratelli, nonni e nonne, chiunque abbia dato un contributo affinché sia stato possibile svolgere la didattica a distanza in modo continuo ed efficace. Questa breve esperienza in isolamento ha contribuito anche a far maturare gli alunni, a far prendere loro più coscienza di sé e del mondo che li circonda. Pertanto possiamo cambiare lo slogan: ANDRÀ TUTTO BENE!

SE DANTE ALIGHIERI



ISOLA: Gli alunni in classe

## DOPO LA PANDEMIA

# Rientro a scuola per le classi finali della scuola media Pietro Coppo

Il 18 maggio ha segnato il ritorno tra i banchi di scuola anche per gli alunni della scuola media Pietro Coppo di Isola che devono sostenere gli esami di maturità e di licenza. Positivo l'avvio della nuova normalità, nonostante le rigide norme igienico-sanitarie. Alla scuola media Pietro Coppo di Isola lunedì 18 maggio aleggiava un'atmosfera molto distesa. Tutti presenti gli alunni che stanno per concludere i loro studi all'istituto. Come da decreto governativo sono ritornati in classe per prepararsi agli imminenti esami di licenza e di maturità, che si terranno regolarmente nonostante l'emergenza coronavirus. Se-

condo il preside, Alberto Scheriani, sentito a caldo durante la prima giornata di lezione, i ragazzi si sono dimostrati molto felici di essere a scuola e di rivedere i compagni e i

professori, di cui avevano sentito la mancanza in questi due mesi di lockdown. La settimana prima della riapertura ufficiale per i 21 alunni delle tre classi tecniche e professionali, anche per la scuola isolana è stato necessario applicare le normative anti coronavirus. "Abbiamo dovuto adattare le classi, i corridoi e la scuola in generale alle esigenze e richieste igienico-sanitarie, ad esempio sistemare i banchi e le sedie in modo tale da rispettare la distanza".



ISOLA: Gli allievi in classe. (Foto: P. Coppo)

Il preside ha affermato che durante la prima giornata all'istituto tutto è proceduto in modo estremamente positivo e senza alcun intoppo. I ragazzi hanno rispettato le norme igienico-sanitarie, disinfettando le mani all'ingresso dell'edificio e in classe, dove sono rimasti costantemente indossando la mascherina, nonché rispettando il fatto che nei corridoi o anche nei bagni non deve crearsi alcun tipo di assembramento.

Risolta anche la questione che nei giorni antecedenti al rientro aveva preoccupato più di qualche alunno non residente in Slovenia. Gli studenti della Pietro Coppo residenti in Croazia non hanno riscontrato nessun problema nell'attraversare il confine, né in entrata né in uscita,



ISOLA: Gruppo ristretto di alunni (Foto: P. Coppo)

in quanto ai valichi di frontiera li hanno lasciati passare, esibendo un certificato della scuola che attesta che i ragazzi stanno frequentando le lezioni di preparazione agli esami finali. Un indubbio vantaggio della scuola media Pietro Coppo, come anche di altre scuole della CNI, è che le classi sono composte da un numero tutto sommato ristretto di alunni, se paragonato alle scuole più grandi. Fatto che ha reso più facile l'organizzazione del lavoro, soprattutto perché la classi non sono state suddivise in gruppi e quindi i professori non devono svolgere più ore.

Una delle problematiche dell'attuale organizzazione del lavoro riguarda, però, proprio gli insegnanti. Prosegue, infatti, la didattica a distanza per tutti gli altri alunni. Perciò, ha dichiarato Scheriani, è stato necessario adattare l'orario per permettere ai docenti di insegnare alcuni giorni da casa e altri a scuola.

“Questo è un periodo di grande lavoro, lo è sempre stato. Siamo alla fine dell'anno scolastico, le classi che stanno terminando pensano agli esami di maturità e licenza, che inizieranno a breve. Dall'altra parte ci sono le classi inferiori che comunque devono portare avanti le lezioni. Da questo punto di vista stiamo entrando in un periodo molto impegnativo e la didattica a distanza diciamo che non facilita proprio le cose.”

Gli alunni delle classi inferiori comunque concluderanno l'anno scolastico a distanza, ha affermato il preside, e si

sta valutando di far venire a scuola i ragazzi che hanno riscontrato qualche difficoltà con questa modalità di studio, o che devono migliorare i voti. “Vogliamo dare loro la possibilità di venire a scuola e chiarire determinate cose con l'insegnante. Si lavora in modo tale da permettere ai ragazzi di conseguire i migliori risultati possibili”.

Nei due mesi di confinamento, e di conseguente interruzione delle lezioni, era rimasta un'incognita per gli alunni della scuola tecnico professionale, ovvero il tirocinio curricolare, la cosiddetta pratica di lavoro. Il ministero si era dimostrato comprensivo in merito, proponendo alle scuole di trovare soluzioni alternative qualora gli alunni non fossero riusciti a svolgere tutte le ore previste, ma



SCUOLA MEDIA PIETRO COPPO: Panchina vietata (Foto: P. Coppo)

di verificare che avessero ottenuto almeno le conoscenze minime richieste. Visti però gli allentamenti delle misure restrittive in tutto il paese, il ritorno a lavoro degli alunni è previsto già dalla settimana del 25 maggio. “Alcune ditte ci hanno avvisato che non riprenderanno l'attività e stiamo cercando alternative, ma altre ci hanno comunicato che stanno usando questa settimana per mettere a punto tutti i preparativi; per alcuni studenti, perciò, il rientro dovrebbe essere rapido”.

Fortunatamente gli alunni delle classi finali non hanno dovuto preoccuparsi delle ore di tirocinio mancanti, ha detto il preside, in quanto le avevano già effettuate. Le classi inferiori, qualora non dovessero riuscire a fare tutte le ore previste, potrebbero eventualmente recuperarle negli anni a venire, o si cercheranno soluzioni alternative. Comunque, ha aggiunto Scheriani, l'intento è di offrire ai ragazzi la possibilità di fare il maggior numero di ore possibili. In merito si sta anche valutando l'idea di prolungare il lavoro anche ad alcuni giorni delle vacanze estive, per recuperare quanto perso nel periodo di isolamento. E delle conseguenze del coronavirus se ne risentirà ancora per un bel po'. “Il rientro a scuola è stata un'esperienza assolutamente positiva per chi è tornato, ma penso che per tornare alla piena normalità passerà ancora tanto tempo,” ha dichiarato il preside Scheriani.

JESSICA VODOPLJA

## KINO OTOK – ISOLA CINEMA

# Cinefili e cineasti torneranno a riempire le vie di Isola in agosto

Da quindici anni a questa parte l'estate isolana veniva inaugurata con il festival internazionale del cinema Kino Otok – Isola Cinema, uno degli appuntamenti più attesi della stagione non soltanto locale, ma anche nazionale, che punta a portare sugli schermi le migliori produzioni del cinema indipendente e di nicchia. Anche quest'anno il Festival, che da anni collabora con la CAN di Isola, si sarebbe dovuto svolgere tradizionalmente nei primi giorni di giugno, ma gli organizzatori due mesi fa, a causa dell'epidemia Covid-19, hanno dovuto rinviare l'evento a data da destinarsi. Buone notizie sono comunque giunte la scorsa settimana, quando hanno ufficialmente annunciato che la manifestazione avrà luogo a Isola dal 26 al 30 agosto. La cittadina costiera sarà nuovamente fulcro del Festival che si svolgerà anche a Lubiana, Sesana, Tolmino, Crknica e Idria. «Anche se a causa dell'epidemia e dei provvedimenti del governo sembrava che il festival quest'anno non si sarebbe potuto preparare nella manie-

ra classica, al momento siamo più ottimisti» ha confidato la direttrice, Tanja Hladnik. Come ha spiegato, qualora lo stato epidemiologico lo permetta, esso sarà realizzato nel pieno rispetto delle norme vigenti e in conformità alle circostanze: «Probabilmente le location saranno ridotte, ci saranno meno ospiti e la maggior parte del programma si svolgerà all'aperto. Garantiremo la sicurezza degli ospiti mantenendo la distanza di sicurezza e utilizzando dispositivi di protezione». Ma nonostante ciò, secondo la direttrice, sarà comunque un'opportunità per cineasti e cinefili di incontrarsi dal vivo e di passare dei piacevoli momenti insieme, che dopo questi mesi difficili saranno ancor più apprezzati ed importanti. Sì, perché Kino Otok – Isola Cinema è un festival peculiare, anomalo in certi versi, poiché come detto dal giornalista Miro Delloro, unisce una rigorosa ricerca cinematografica e una distensiva informalità. Pure durante quest'edizione gli organizzatori desiderano così creare uno spazio in cui le persone possano riscoprire il senso di comunità, abbinato ad arte e cultu-



ISOLA: Foto Kino Otok - Isola Cinema, locandine

ra. Anche se la forma subirà delle leggere modifiche, la sostanza rimarrà invariata: oltre a portare autori e pellicole non convenzionali da ogni parte del mondo, sono previsti anche momenti conviviali ed eventi con professionisti. Hladnik ha però affermato che a causa dell'imprevedibilità della situazione, sono comunque pronti a trasferire online alcune delle attività, in casi estremi anche l'intero programma, come hanno già fatto con successo altri festival internazionali. Il coronavirus non ha avuto delle ripercussioni solamente sul festival, ma anche sugli altri eventi organizzati dall'istituto per lo sviluppo della cultura cinematografica Otok che in questa primavera si sono dovuti eseguire in maniera alternativa: «Abbiamo la fortuna che i nostri programmi si incentrano su film d'autore che sono in alcuni casi liberamente reperibili su internet. Così, negli ultimi due mesi, abbiamo potuto comunque organizzare via web alcune delle attività di educazione ai film e mantenere il contatto con il nostro

pubblico» ha illustrato la Hladnik. Un esempio lampante di ciò è stata l'esecuzione telematica dei EFA Young Audience Award, alla quale realizzazione ha contribuito anche la connazionale Lea Škerlič. L'iniziativa ha interessato 124 adolescenti dai 12 ai 14 anni di età, di tutta la Slovenia che hanno avuto il compito di valutare tre film per ragazzi. Negli ultimi otto anni la giuria slovena della manifestazione che coinvolge 31

paesi europei, si trovava a Isola nel Cinema d'essai Odeon dove i partecipanti guardavano i film in gara, mentre quest'anno hanno potuto farlo comodamente dal proprio divano. Finalmente, però, dopo due mesi hanno riaperto le proprie porte anche le sale cinematografiche. Nel periodo della quarantena la richiesta di servizi on-demand è indubbiamente aumentata. Sono state perciò promosse iniziative come "Tutti (i film) a casa!" che ha portato sui piccoli schermi 173 film sloveni di generi diversi che sono stati visti sulla Piattaforma Base di film sloveni da 88.00 persone. Medesimo è stato anche il gesto dell'istituto Otok, che ha messo a disposizione sulla piattaforma

Vimeo alcuni dei cortometraggi che sono stati presentati lo scorso anno in seno al programma del Festival Video sulla spiaggia, che ogni anno trasforma il boschetto di Punta Gallo in un cinema all'aperto. Le abitudini delle persone relative alla settima arte in questi due mesi sono forzatamente cambiate, ma secondo le parole di Tanja Hladnik gli artisti e i gli spettatori sono ancora sempre convinti che vedere un film proiettato sul grande scher-

mo offre sensazioni imparagonabili rispetto alla visione individuale a casa propria. «Il desiderio di vivere esperienze simili rimarrà sicuramente acceso e dopo questi mesi di solitudine, sarà forse ancor più forte. Perciò le sale cinematografiche e i Festival del cinema vivranno anche dopo l'epidemia» ha concluso la direttrice Hladnik.

KRIS DASSENA

## QUARANTENA CORONAVIRUS

### Come cambieranno l'arte e chi la crea con amore

A Isola risiedono numerosi artisti, ognuno con il suo stile e la sua tecnica, nelle vie della città sono presenti molte gallerie e atelier con vetrine ricche di opere colorate e affascinanti. La pandemia ha, purtroppo, colpito anche il campo artistico ed ha costretto gli artisti ad interrompere e rimandare le loro mostre e tutte le altre attività all'aperto. Abbiamo contattato due artisti particolari isolani, Rok Zelenko e la consorte Leonida Zelenko che attualmente risiedono nella città degli artisti, Grisignana. Rok Zelenko è conosciuto per la sua elegante e fine pittura a olio e per le sue espressive ceramiche, "La mia arte è un'autobiografia su tela" racconta Rok, "tutto quello che io dipingo è un racconto della mia vita, di quello che ho vissuto e di quello che vedo". Le sue opere sono una delicata espressione della vita, del percorso che fa l'artista

e delle cose che trova sul percorso, Rok esprime i suoi ricordi e le sue memorie sia su tela sia su ceramica, arte praticata regolarmente dalla consorte, Leonida Zelenko. "I miei lavori in ceramica seguono molto la natura e tutti i suoi motivi, che mi affascinano da quando ero bambina", rileva Leonida, "ho sempre vissuto nella natura e mi hanno sempre colpito le sue forme, le mie opere donano quel senso di natura alla casa, poiché sono lavori decorativi, creati apposta per la casa". La pandemia ha costretto molte persone a restare isolate, rimandando tutti gli eventi e le attività pubbliche, tra le quali anche le mostre ed i simposi. "Ovviamente ci siamo dovuti adattare alla situazione



ISOLA: Lea Zelenko (Foto: Zelenko)

ne ed abbiamo dovuto rimandare parecchie attività", dice Rok Zelenko. "Diciamo che il grande vantaggio dell'essere artista è che ci si abitua già prima alla solitudine ed all'isolamento, poiché il lavoro artistico richiede tanta pazienza e tranquillità, in questo periodo ci siamo dedicati a varie opere, ma abbiamo colto l'occasione di mettere a posto il nostro orto e coltivare ortaggi, però ci è mancata tantissimo la compagnia dei nostri amici. Fortunatamente esistono i mezzi moderni di comunicazione". La riapertura delle gallerie, però, ha ancora un futuro incerto e non si sa quando queste attività riprenderanno il loro classico ritmo. "Io lavoro come insegnante nelle scuole elementari, mentre mio marito Rok è in pensione", commenta Leonida Zelenko, "però tenere aperta la nostra galleria "Porton" è sempre stata una grandissima gioia. A

causa dell'attuale situazione, ci dovremo adattare per riuscire ad aprire gradualmente le nostre attività ed esporre i nostri lavori assieme ad altri artisti". Ogni situazione lascia un ricordo, un'impressione nella vita di chi l'ha vissuta. "Penso che questa pandemia ci abbia insegnato parecchie cose", commentano i coniugi Zelenko, "abbiamo capito che la natura aveva bisogno di aiuto e tempo per riprendersi e che tanti aspetti della nostra società devono assolutamente cambiare, se vogliamo arrivare in un futuro sereno e tranquillo, dopo questa situazione".

LIA GRAZIA GOBBO

## APRILE FA I FIORI E MAGGIO NE HA GLI ONORI

# Qualche idea per dare vita e colore a davanzali, terrazzi e aiuole

Nella bella stagione il sole inonda di tepore l'ambiente, la vita trabocca ovunque, la natura s'illumina di colori e fragranze e con le giornate sempre più lunghe si trascorre più tempo all'aperto. Quest'anno però, all'insegna delle misure adottate per contrastare la diffusione del coronavirus, questa libertà è stata ridotta. Non solo, molti sono rimasti a casa, sospesi dal lavoro, negozi, scuole e attività di vario genere sono rimasti chiusi e la mobilità è stata completamente ridimensionata. La reclusione "forzata" ha apportato drastici cambiamenti nella vita di molti, che oltre a parecchi aspetti negativi, questa anomala situazione ha portato con sé anche punti positivi. Obbligati a trattenersi nelle proprie dimore, molti hanno approfittato per riordinarle, rinfrescarle o magari ristrutturare alcuni vani. Chi invece ha la fortuna di disporre di una veranda, un terrazzo, un giardino, un orto o un campo, con la complicità del meteo, ne ha dedicato del tempo per prendersene cura. Infatti, questi spazi, passato l'inverno, tornano a essere la "stanza in più" dove si trascorre la maggior parte delle giornate. Se in campagna il risveglio della vegetazione avviene spontaneamente dopo il grigiore invernale e offre sfumature di colori e profumi inebrianti, in città, il più delle attività di cura,

manutenimento e valorizzazione delle piante, avviene proprio tra la primavera e l'estate. È quindi quanto mai importante attivarsi per favorire al massimo la crescita e la preparazione delle piantine e trasformare davanzali e balconi in piccoli vivai. Nell'intento di illuminare di colore gli spazi domestici e renderli un'oasi di natura e di relax quotidiano, c'è bisogno di semi, fiori, bulbi, terriccio, fertilizzanti, vasi, palette, nebulizzatori e quanto altro. Nonostante la stretta, i negozi specializzati della filiera flo-

rovivaistica, nel rispetto delle norme sull'emergenza, hanno mantenuto aperti i battenti, consentendo l'acquisto del necessario. Da oltre trent'anni il Centro agricolo dell'Agraria di Capodistria fornisce a Isola, nella filiale presso il cimitero, l'occorrenza per la floricoltura, dove abbiamo avvicinato l'agronoma esperta di vivaistica, Zdenka Pahovič.

**MANDRACCHIO:** La primavera è indubbiamente la stagione più impegnativa per la cura del verde che abbiamo sui davanzali, balconi o nelle aiuole. Per ottenere un risultato sfavillante o un giardino variopinto, è necessario seguire alcuni consigli, svolgere alcuni passaggi e - ovviamente - scegliere le piante giuste.

**ZDENKA:** Oltre a vendere i nostri prodotti siamo sempre felici di consigliare

casa?

**ZDENKA:** Il rinvaso primaverile per le piante vecchie è indispensabile per farle crescere al meglio. Se l'apparato radicale è cresciuto talmente da fuoriuscire dal vaso, è indispensabile prenderne uno più grande. Anche per le piante nuove consigliamo di cambiare i vasi di plastica in quelli di coccio. Suggeriamo di mettere dei sassolini in corrispondenza del buco d'uscita dell'acqua per permettere il drenaggio e prevenire che le radici marciscano. Il terriccio nuovo non ha bisogno di fertilizzanti per tre settimane, poiché già contiene tutte le sostanze necessarie. Per quei tipi che lo richiedono è fondamentale anche la potatura, soprattutto se nei mesi freddi, con pioggia e intemperie, non è stata fatta. La

primavera è il momento giusto per infilarsi i guanti e mettersi all'opera eliminando tutte le parti secche, in modo che le piantine possano tornare a germogliare.

**MANDRACCHIO:** L'annaffiatura è anche una componente importante e delicata?

**ZDENKA:** Se in inverno la pioggia ha fatto il suo dovere per le piante che sono all'aperto, con l'arrivo delle giornate soleggiate e con l'aumento delle temperature, è necessario annaffiare più spesso sempre secondo i bisogni dei diversi tipi di piante. Comunque, in primavera e d'estate lontano

dalle ore più calde. Anche i fertilizzanti si distinguono: l'aggiunta di azoto è utile alle foglie, il fosforo invece per le fioriture. Ci sono due semplici trucchi naturali che rinvigoriscono le piante e non sono leggende metropolitane: l'acqua dell'acquario o quella in cui sono state lessate le patate è ricca di potassio o il guscio d'uovo ricco di calcio e i resti del caffè ricchi di azoto vanno cosparsi sul terriccio e l'ortica, che se messa a macerare per 24 ore e si bagna la base è preziosa poiché ricca di azoto e potenzia la cresci-



ISOLA: La fioraia Zdenka

specialmente chi è alle prime armi nel giardinaggio. Gli isolani lo sanno e vengono da noi volentieri. In questo periodo la vendita è aumentata sia per il periodo dell'anno sia perché molti hanno più tempo del solito a disposizione. S'indirizzano al nostro vivaio per acquistare il necessario per la manutenzione delle piante che già possiedono, altri ne acquistano di nuove e alcuni vengono anche solo per chiedere consiglio.

**MANDRACCHIO:** Quali sono gli interventi più importanti per i fiori che abbiamo a

ta mentre se lasciata a macerare più a lungo e poi diluita con l'acqua in rapporto 1:10 se spruzzata sulle foglie funge da insetticida.

**MANDRACCHIO:** I parassiti mettono spesso a rischio le piante...

**ZDENKA:** Purtroppo è vero, bisogna osservare particolarmente le foglie e agire in tempo. Per le piante che fioriscono, appena iniziano a produrre le gemme, c'è il pericolo della comparsa degli afidi che si cibano della linfa e in più trasmettono virus e altre patologie. L'ideale è ricorrere da subito a preparati specifici da spruzzare periodicamente oppure fare affidamento su pastiglie da inserire nel terriccio, molto comode ed efficaci per le piante in vaso. Se invece si nota che le foglie delle rose e dei gerani si arricciano o compaiono delle macchie grigie bisogna trattarli con dei



ISOLA: Aromi mediterranei

fungicidi. Un trucco per tenere i parassiti lontani è piantare accanto ai fiori santoreggia, aglio o cipolla. Anche la camomilla se piantata a bordo dell'orto o del giardino attira le lumache su di sé e non vanno a disturbare i fiori. La cannella invece allontana le formiche.

**MANDRACCHIO:** La primavera è la stagione della fioritura, dunque, via libera ai colori, alle varietà di fiori, alla vivacità. Quali semi o bulbi sono indicati per piantare in questo periodo e goderne poi più tardi le efflorescenze e quali fiori acquistare per terrazzi o davanzali?

**ZDENKA:** La bella stagione permette di decorare il terrazzo o le aiuole con svariate tipologie di fiori, che sarebbe impossibile provare a coltivare in inverno. C'è veramente l'imbarazzo della scelta ma sicuramente tra i fiori di stagione di dimensioni più ridotte ci sono le primule, le viole e tutte le bulbose. Si possono creare delle bellissime composizioni in un vaso più grande disponendo bulbi di fiori diversi creando una variegata fioritura e aggiungerci qualche pianta a foglia come l'euforbia per arricchire il tutto. L'importante è che i bulbi vengano disposti alla profondità dei 2/3 del terriccio. Alcune piante sono ideali per abbellire velocemente spazi vuoti e seminarle direttamente nella terra senza doverle trapiantare come nigelle damasche, bella di giorno o adonide. Altre devono stare in zone ombrose e al riparo come garofani, bocche di leone, zinnie o verbene. Fiori a seme sono i tageti che regalano dei colori molto intensi, poi petunie, garofani, girasole nano, calendula e levatera. In primavera si piantano nelle aiuole o nei vasi tulipani,

giacinti, anemoni o fresie, con le quali nasce un arcobaleno cromatico che va dal bianco all'arancio, dal rosa al blu e fino dal giallo al verde. I gerani sono molto comuni nel nostro territorio, ce ne sono di diverse specie e colori, non necessitano di particolari cure e possono essere facilmente appesi sulla ringhiera del balcone dove assorbono tanto sole. Per di più sono ottimi repellenti naturali contro le zanzare. La rosa rampicante è ideale per chi ha più spazio a disposizione e magari dispone di una intera parete libera dove farla crescere. Sono molto belle le piante a fogliame cascante come verbena, surfinia e buganville. Per rivestire gazebo, recinzioni, grate o pergolati consiglio il profumatissimo caprifoglio, passiflora, gelsomino, nasturzio o clematide, nota per la fioritura generosa dai colori vari.



ISOLA: Cascata floreale

**MANDRACCHIO:** È sempre più diffuso in città avere a portata di mano piante aromatiche da tenere sul balcone.

**ZDENKA:** Si possono creare dei piccoli giardini mediterranei, non solo utili in cucina o per usi cosmetici ma anche decorativi. Oggi sono in commercio molte varietà nuove, ma i classici sono basilico, rosmarino, timo, salvia, menta, borragine, erba cipollina, alloro, coriandolo, dragoncello e anice. Il terriccio deve essere ben drenato e preferiscono crescere in compagnia e possibilmente esposte al sole. C'è anche chi sul terrazzo coltiva fragole rampicanti e pomodorini oltre prezzemolo o sedano.

L'entusiasmo e la passione che l'interlocutrice mette nel suo lavoro e il costante interesse nel tenersi aggiornata sono traspariti dai numerosi suggerimenti e informazioni che ci ha regalato. Per non rimanere delusi e gettare la spugna pensando di non avere il pollice verde è sempre meglio farsi consigliare da chi se ne intende. E poi che si disponga di un giardino vero e proprio, di un balcone o semplicemente di un davanzale, poco importa: è sempre bello avere una pianta di cui prendersi cura e incoraggiare anche i più piccoli a farlo. Tuttavia, garantire ai vasi fioriti le massime cure e pretendendo in cambio il massimo dello splendore, costa fatica, attenzioni e soprattutto richiede la giusta dose di passione e pazienza. In più è un passatempo salutare poiché rende (anche i bambini) più responsabili, invoglia a rimanere all'aperto e fa sì che "inganniamo" il tempo senza stare attaccati al computer o alla televisione.

MARIELLA MEHLE

## TURISMO E ANTICHE TRADIZIONI

# come farli convivere e abbellire il territorio

La spiaggia di Bele skale – Rocce bianche è uno dei punti di maggiore interesse e attrazione balneare e naturalistica in Slovenia: raggiungerla a piedi dalla collina di Belvedere è ora più semplice grazie al rinnovo, realizzato con i fondi del progetto europeo INHERIT che fa parte del programma Interreg MED 2014/2022 ed unisce 15 partner di 10 paesi del Mediterraneo. L'Ente pubblico per la promozione dell'imprenditoria e i progetti di sviluppo di Isola, assieme al Parco di Strugnano, è l'unico partner sloveno. Nel febbraio scorso è stata avviata l'opera di riassetto del sentiero e completata alla fine di aprile, nonostante i limiti dettati dalle misure anti Coronavirus. L'intervento in questione è costato 27.000 Euro, ci ha lavorato principalmente -con non poca fatica fisica, ma senza mai intaccare la passione- Dejan Zadavec, uno dei pochi esperti in Slovenia nella tecnica della muratura a secco, nel 2018 proclamata patrimonio immateriale dell'UNESCO. "Ogni partner del pro-

biodiversità e il terreno dall'erosione" – spiega Iztok Škerlič, direttore dell'Ente pubblico per la promozione dell'imprenditoria e dei progetti di sviluppo. Rispetto a prima il sentiero è ora più sicuro perché le pietre sono state sistemate in modo ordinato, si è provveduto alla ristrutturazione dei gradini e ai passamani nei punti più esposti. Per limitare l'erosione, sono stati fatti dei lavori per la deviazione dell'acqua con dei tronchi di acacia, come si usava una volta al fine di garantire la stabilità durante le piogge dei gradini e del muro a secco. Tra le curiosità, in totale sono stati messi 230 gradini" – spiega Škerlič. Si tratta di un progetto pilota che si può replicare, cioè

però l'attenzione sui pericoli del turismo di massa perché il rinnovo del sentiero non è stato concepito con lo scopo di lucro o attirare quante più persone.



ISOLA: Scalinato a secco



ISOLA: La nuova scalinata e la ringhiera

getto deve applicare metodi innovativi, ma sostenibili e nel rispetto delle antiche tradizioni – usanze, queste, oggi forse poco valorizzate o praticate. Nel caso concreto delle Rocce bianche, gli interventi serviranno a proteggere la

prendere come modello dai proprietari di aree (privati e pubblici) che presentano simili condizioni ambientali. Lo farà pure il Parco di Strugnano perché è un partner associato: "Questa, in realtà, è stata la strategia pensata sin dall'inizio. Le Rocce bianche, infatti, fanno parte della riserva di Strugnano ed è interesse reciproco rendere quest'area più attraente, ma sempre nell'ottica della sostenibilità.

Il progetto prevede la creazione delle cosiddette aree INHERITURA in cui le attività turistiche convivono con il patrimonio naturale in collaborazione tra più soggetti, sia privati che pubblici" – ribadisce Škerlič, richiamando

"Va innanzitutto detto che il percorso può essere pericoloso anche per una questione geologica del terreno – mi riferisco in particolare alla scogliera. Certo, abbiamo sistemato diversi punti, ma non a tutti sono accessibili. Ci deve essere, infatti, una preparazione di base e il fine è sì attirare i visitatori, ma solo quelli che seguono le regole e rispettano le specificità. Il sentiero è vietato ai ciclisti e motociclisti perché le frenate e le manovre azzardate causano danni al terreno. Si potrebbe, ad esempio, consentire l'accesso solo a un determinato numero di persone -passi, tra l'altro, già adottata da diverse riserve naturali- ma noi ci attendiamo un comportamento responsabile, senza dover ricorrere a misure più drastiche. Ci siamo però accorti che già durante i lavori non tutti hanno rispettato il regime in vigore, perciò rinnovo l'invito a comportarsi in modo ragionevole, in particolare per l'aspetto della sicurezza" – afferma il direttore dell'Ente.

CLAUDIA RASPOLIČ

## I TOMBINI DI ISOLA

# I problemi con le acque piovane hanno antiche origini

Alcuni decenni fa Isola fu trasformata in uno scenario da fronte della Prima guerra mondiale. Il suo centro era tutto una trincea, infatti. Si cercò di rimediare alle nefandezze create da assurde scelte, volte all'incremento dell'agricoltura locale. Cioè a quello che è stato determinato con l'appianamento dei terreni agricoli terrazzati, opere che avevano curvato la schiena ai nostri avi. Si vede che qualcuno dei nuovi sapientoni aveva preso per cretini coloro che senza le attuali macchine agricole, avevano costruito le terrazze campestri. Li avrà classificati dei masochisti che amavano pestarsi i piedi da soli. Così come sono oggi molti a farlo. Risultato di queste nuove credenze, l'intasamento della scarsa canalizzazione di cui godeva

Isola. Infatti, con ogni abbondante pioggia i terreni resi orfani dei loro terrazzamenti, lentamente scendevano a valle togliendo alla canalizzazione la sua funzione primaria e così le vie della nostra località si trasformavano in capienti corsi d'acqua. Ritorniamo alle citate trincee. Ricordiamo che in quel periodo i lavori andavano un po' troppo per le lunghe, a conferma che Isola ama i parti lunghi e possibilmente dolorosi, abbiamo chiesto all'ingegnere a cui era stato affidato l'appalto il perché di tali dilungamenti. Ci rispose che si trattava di una impresa enorme e che una volta portata a termine, avrebbe dato pace per un minimo di venti anni. Sono stati anni trascorsi con particolare fretta, visto che solo qualche mese, non anno, dopo Isola subì negli stessi siti nuovi scavi per la gioia dei nostri concittadini e per la goduria di noi contribuenti. Cari isolani, siete invitati a verificare i risultati di questo fare e disfare. Andate in Via Basovizza dove percorrendo un centinaio di metri, vi stancherete di contare il numero dei tombini lì presenti: oltre una ventina. A questo punto rivolgiamo un invito a chi ci amministra

di non pagare più i lavori fatti male, senza garanzie di efficienza. È una normalità richiedere riparazioni immediate delle opere mal riuscite. E poi vi preghiamo di essere più attenti nell'affidare gli appalti. Le possibilità di scelta oggi sono particolarmente vaste, basta coerenza.



ISOLA: Tombini di Isola

### BUTTIAMOLA IN RIDERE

**Un giovanotto presenta alla mamma tre belle ragazzine: una bruna, una bionda e una rossa. Dopo i convenevoli il ragazzo le dice: -Mamma, quale di queste tre ragazze sposerò -La bionda- rispose prontamente la mamma. Brava! E come hai fatto a indovinare così in fretta? Facilmente. Mi è stata antipatica a prima vista.**

GIANFRANCO SILJAN

